

Prova le  
**ATTIVITÀ**

Esercizi tratti  
dal libro:

### **A scuola di differenze**

Lecture antologiche  
e attività per educare  
a uno sguardo inclusivo  
nella scuola secondaria di  
primo grado di primo grado

SCOPRI IL LIBRO →



Erickson



# AMICI E COETANEI: MICROCOSMO DI DIFFERENZE

*Fabio Filosofi*

## **Premessa**

Il riconoscimento delle differenze scevro da ogni pregiudizio rappresenta una tensione imprescindibile per insegnanti e alunni che vivono quotidianamente la realtà scolastica. Proprio per questo l'attenzione alla specificità dell'essere umano (con il suo vissuto, le sue predisposizioni, i suoi punti di vista e i suoi gusti personali) rappresenta una cornice pedagogica ideale all'interno della quale poter progettare e realizzare le attività educativo-didattiche.

Tale prospettiva risulta in linea con la dimensione delle culture inclusive (Booth e Ainscow, 2014) legate all'empatia, al rispetto, all'ascolto attivo e all'interdipendenza positiva.

Lo stare a scuola deve costantemente essere legato al concetto di «agorà pedagogica» (Goussot, 2014), dimensione in cui differenti modi di percepire e di pensare si incontrano (e a volte si scontrano) generando nuovo sapere e nuovo sentire. In tal modo gli alunni possono comprendere che le differenze arricchiscono costantemente, mentre l'omologazione tende alla riduzione delle specificità umane.

Gli alunni e le alunne potranno altresì capire l'importanza di «essere plurali» (Bocci, 2018), al fine di contrastare stereotipi e pregiudizi troppo spesso generati dal potere della cultura predominante.

Dalle culture inclusive, infatti, nascono le pratiche inclusive che, lungi dall'essere rigide metodologie proposte automaticamente, traggono nutrimento da un'attenta osservazione delle specificità umane presenti all'interno della classe.

I laboratori di questa sezione hanno lo scopo di proporre attività spiccatamente esperienziali, perché solo attraverso l'esperienza dell'interazione fatta di sguardi, di scambi di opinioni e di confronti è possibile raggiungere un apprendimento significativo.

Il laboratorio 5, dedicato a quanti sono appena entrati nella scuola secondaria di primo grado, presenta un percorso sui gusti e sui diversi sguardi che osservano la realtà. L'attività didattica proposta attraversa la dimensione corporea, iconica e simbolica (Bruner, 2015), puntando sempre sul valore del gruppo come potenzialità e ampliamento di significati e di conoscenza (attraverso la moltiplicazione dei punti di vista). Un gruppo che alla fine delle attività si trova a sognare un mondo valoriale in cui l'esaltazione delle differenze dovrebbe essere una tensione imprescindibile.

Il laboratorio 6, invece, dedicato all'ultima classe della scuola secondaria di primo grado, approfondisce soprattutto il concetto delle differenti emozioni che il contesto di vita stimola in ognuno di noi, dei diversi punti di vista di cui siamo portatori e che spesso sono condizionati da stereotipi e pregiudizi su cui questo laboratorio si soffermerà in special modo. L'ultima attività immerge gli alunni nell'ambito della dicotomia tra utopia e distopia, ovvero della differenza tra la speranza di un'evoluzione e la paura di un'involuzione.



DURATA COMPLESSIVA: 7 ore

Il laboratorio inizia con un'attività corporeo-esperienziale sulle differenze nei gusti relativi alle immagini proposte (dimensione iconica), finalizzata all'apprendimento dell'importanza delle preferenze di ogni essere umano, a cui seguono un'attività di approfondimento e poi di riflessione attraverso l'analisi di una filastrocca di Gianni Rodari. La successiva attività artistica ha lo scopo di proseguire il percorso relativo ai differenti punti di vista attraverso la presentazione di un quadro sull'illusione ottica. Le alunne e gli alunni, infine, hanno la possibilità di creare la loro opera co-costruita, simbolo dei differenti punti di vista che insieme formano un tutto inclusivo.

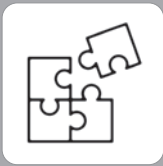
## Attività 5.1: I nostri gusti... nello spazio dell'aula

DURATA: 30'

- Preparate il setting per la prima attività: dovrebbe essere un'aula ampia, se possibile, e con le sedie e i banchi accostati a una parete. Sono necessari 4 nastri colorati adesivi da mettere sul pavimento, paralleli tra loro, da una parete a quella di fronte. Stampate poi, in formato A4 le immagini come quelle rappresentate di seguito o simili.
- Spiegate che verranno affisse alla parete due immagini, una su una parete e una su quella di fronte. I ragazzi dovranno posizionarsi in 5 o 6 per ogni nastro, in base al numero dei componenti della classe, e, in base alla preferenza di una delle due immagini (es. sole/luna), in un punto preciso del nastro colorato.
- Ricordate che il nastro rappresenta un continuum il cui centro è il simbolo dell'equilibrio tra le due immagini proposte. Più si va verso una parete piuttosto che verso l'altra, più si mostra di preferire questa o quella immagine; se ci si posiziona al centro vuol dire che entrambe le immagini piacciono, es. il sole e la luna, senza una preferenza spiccata per l'una o per l'altra.
- L'inizio dell'attività può essere sancito da una musica di sottofondo che duri per tutta l'attività e che aiuti la concentrazione.
- Dopo che tutti si sono posizionati, attaccate alle pareti la seconda coppia di immagini e ripetete la consegna della prima attività. Continuate poi l'attività presentando le altre due coppie di immagini.

### Condivisione

Stimolate i ragazzi a commentare quanto è successo in questo gioco sui gusti, facendo emergere quante sono state le differenze emerse, nonostante il gruppo classe sia composto da persone che hanno la stessa età e condividono esperienze simili. Ne risulterà che le differenze tra le persone sono qualcosa di assolutamente naturale.



# LAVORARE BENE IN GRUPPO... COME SI FA?

*Claudia Cattani*

## **Premessa**

Essere capaci di lavorare in maniera cooperativa con gli altri, saper essere risorsa per il gruppo, saper relazionarsi in modo efficace sono competenze di cui a scuola si parla molto e non da poco tempo. Gli studenti e le studentesse vengono anche valutati dai docenti rispetto al possesso o meno di tali competenze. Tuttavia, trattandosi di abilità cosiddette trasversali, e quindi non direttamente collegate a una disciplina specifica, il paradosso è che non vengono quasi mai insegnate, forse anche a causa di un luogo comune ancora diffuso secondo il quale tali competenze, insieme ad altre soft skills, non possono essere trasmesse, in quanto attitudini innate o comunque apprese nei contesti di vita, ma non adatte a essere appunto oggetto di insegnamento formale a scuola.

Eppure di life skills l'Organizzazione Mondiale della Sanità si è occupata dalla fine del secolo scorso, quindi oltre vent'anni fa, nel momento in cui il concetto di salute si è aperto a una visione meno medica (salute come assenza di malattia) e più bio-psico-sociale, centrata sulla promozione del benessere e dello sviluppo delle potenzialità della persona.<sup>1</sup>

In questa prospettiva è evidente dunque il ruolo fondamentale che ricopre, oltre al contesto sociale e alla famiglia, la scuola come soggetto promotore di benessere.

I laboratori presenti in questa sezione, come altri del testo, hanno dunque come scopo quello di accompagnare i ragazzi in un percorso di consapevolezza rispetto alle proprie life skills per facilitarne l'acquisizione e il consolidamento.

Nello specifico si lavorerà su alcune competenze, come le skills per le relazioni interpersonali: mettersi in relazione efficace con gli altri e saper lavorare in modo cooperativo. Ci si allenerà dunque su queste competenze di vita considerate ormai imprescindibili e sempre più richieste anche dal mondo del lavoro, partendo dalla convinzione che si possono imparare. Certamente non solo attraverso insegnamenti teorici, distaccati dalla vita reale, ma attraverso percorsi esperienziali, in cui gli alunni verranno chiamati a essere protagonisti attivi, a mettersi in gioco, sperimentandosi in situazioni concrete e ritornando poi insieme a quanto vissuto e riflettendo a livello metacognitivo sui propri comportamenti, al fine di diventare sempre più coscienti e quindi capaci di gestirli in modo consapevole.

## **Finalità educative**

I laboratori 7 e 8 propongono percorsi e attività che perseguono i seguenti obiettivi educativi:

- avere consapevolezza del proprio modo di stare in gruppo;
- acquisire alcune conoscenze teoriche sul gruppo, sulle sue caratteristiche peculiari, su come funziona;
- saper lavorare insieme agli altri con competenza, mettendo in campo azioni e attenzioni adatte;
- saper essere risorsa per il gruppo, riguardo sia al lavoro da fare che alla cura del gruppo stesso e del suo benessere.

<sup>1</sup> Per un approfondimento su questi temi si veda Marmocchi P., Dall'Aglio C. e Zannini M. (2004), *Educare le life skills. Come promuovere le abilità psicosociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità*, Trento, Erickson.



**DURATA COMPLESSIVA: 7 ore**

Questo primo laboratorio, che è propedeutico al laboratorio successivo, può essere proposto a una classe seconda o terza e apre al tema dei gruppi di cui i ragazzi hanno fin da piccoli esperienza diretta, dalla scuola al tempo libero, ma del cui funzionamento hanno, come ovvio, scarsa conoscenza.

Si parte, per motivare al tema, dall'osservazione di una fotografia che immediatamente mette in evidenza la potenza del gruppo, per passare poi a una riflessione che ciascuno farà individualmente sulla propria esperienza nei gruppi (di studio, sportivi, ecc.). Verranno poi condivise alcune caratteristiche peculiari del gruppo, per insegnare a conoscerlo meglio.

Un breve racconto farà capire che stare insieme non è così facile e naturale, perché il gruppo funziona se al suo interno le persone si prendono cura l'una dell'altra, mettendo in atto comportamenti cooperativi che rendono il gruppo più efficace e fanno star bene chi ne fa parte. Se così non accade, il gruppo non funziona e rischia di non riuscire a lavorare, creando malessere e frustrazione.

Un altro concetto su cui si ragionerà è quello delle differenze nel gruppo viste come valore, come una ricchezza e non come un problema, a patto che dei diversi punti di vista si riesca a fare sintesi.

## Attività 7.1: Che cos'è un gruppo?

**DURATA: 1 ora e 30'** (45' brainstorming, riflessione individuale e condivisione, 45' lavoro di coppia e condivisione)

### Attività in plenaria

- Mostrate questa fotografia che rappresenta un gruppo di ragazzi e ragazze che saltano gioiosi sulla spiaggia.





### Brainstorming di avvio

- Chiedete agli alunni e alle alunne di esprimere l'emozione che provano guardando la fotografia. Fissate ogni intervento sulla lavagna o su un cartellone, con una parola o frase chiave.

### Riflessione individuale

- Chiedete di immaginare che cosa può essere successo prima dello scatto fotografico e che cosa succederà poi e fate scrivere questi pensieri su foglietti adesivi.

### Condivisione

- Chiedete a ognuno di condividere quanto ha immaginato e di attaccare il suo foglietto adesivo sulla lavagna o sul cartellone.
- Per concludere questa parte, stimolate a chiedersi che cosa può rappresentare la fotografia oltre l'immagine reale (introducete il concetto di metafora, se non conosciuto, o richiamatelo, se già noto).

### Lavoro di coppia

- A questo punto soffermatevi sulla parola *gruppo* e, dopo aver scritto il termine a grandi caratteri sulla lavagna, chiedete agli alunni, divisi in coppie, di svolgere le seguenti due consegne:
  - ▶ fate un elenco dei gruppi di cui fate parte, avete fatto parte (es. gruppi sportivi, gruppi musicali, scout, ecc.) e/o che conoscete e trascriveteli su foglietti adesivi (un tipo di gruppo per ogni foglietto);
  - ▶ provate a dire che cos'è un *gruppo* secondo voi e che caratteristiche ha.

### Condivisione

- Le risposte scritte sui foglietti adesivi saranno lette da un alunno per coppia che li appenderà alla lavagna o sul cartellone, facendo attenzione a seguire la logica della somiglianza con gli altri attaccati in precedenza. Ne uscirà una mappa cognitiva, già in parte strutturata, espressione dell'intera classe.
- Fate sintesi sulle tipologie di gruppi portate dai ragazzi e soffermatevi sulle diverse definizioni di *gruppo*.
- Infine proponete voi una definizione del concetto di *gruppo*, come quella sottostante, che farete scrivere sul quaderno dopo averla spiegata:

#### Gruppo

Il gruppo è un insieme di persone che si riuniscono con un obiettivo comune per fare qualcosa, lavorando in modo interdipendente.

Ci sono gruppi in cui le persone si scelgono (ad es. gruppo di amici) e gruppi che vengono formati da altri (gruppo sportivo, classe scolastica, ecc.), in cui ci si trova senza poter scegliere i componenti.